



COMUNI DI S. MARIA A MONTE E CASTELFRANCO DI SOTTO

Provincia di Pisa



PROGETTO PER IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DI S. MARIA A MONTE CON IL DEPURATORE DI CASTELFRANCO II STRALCIO

Elaborato XIIIc	GESTIONE INTERFERENZE E COORDINAMENTO	Data : Settembre 2014

Committente: Dott. Ing. Roberto CECCHINI	Il Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione : Geom. Luca IACOPINI
Responsabile di Commessa: Geom. Claudio LASTRAIOLI	

Indice rev.	Data	Oggetto	Controllato	Approvato
REV. 0	18/03/2010	Approvazione progetto definitivo con Conferenza Servizi	Iacopini	Simonelli
REV. 1	Giugno 2011	Prima emissione progetto esecutivo	Iacopini	Simonelli
REV. 2	Luglio 2012	Emissione progetto esecutivo	Iacopini	Simonelli
REV. 3	02/2013	Affidamento lavori - I STRALCIO- Ponticelli	Iacopini	Simonelli
REV. 4	02/2014	Emissione progetto esecutivo - II STRALCIO	Iacopini	Simonelli
REV. 5	09/2014	Revisione progetto esecutivo - II STRALCIO	Iacopini	Simonelli

GESTIONE DELLE INTERFERENZE E COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI

**PROGETTO PER IL COLLEGAMENTO DELL'INTERO
SISTEMA FOGNARIO DI S. MARIA A MONTE AL
DEPURATORE DI CASTELFRANCO – II STRALCIO**

**Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione
Geom. Luca Iacopini**

In generale può capitare che alcune lavorazioni vengano eseguite contemporaneamente. le lavorazioni contemporanee possono essere essenzialmente di due tipologie:

- a) lavorazioni effettuate dalla stessa impresa ma che necessitano di contemporaneità;*
- b) lavorazioni effettuate da imprese diverse che possono interferire l'una con l'altra.*

Nel caso dei lavori in oggetto le linee per il coordinamento sono le seguenti:

- 1. Nei limiti della programmazione generale ed esecutiva la **DIFFERENZIAZIONE TEMPORALE** degli interventi costituisce **IL MIGLIORE METODO OPERATIVO**. Detta differenziazione può essere legata alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi o a necessità diverse;*
- 2. Nel caso che si debbano compiere lavorazioni contemporanee queste devono essere organizzate in zone lontane tra loro (**DIFFERENZIAZIONE SPAZIALE**);*
- 3. L'impresa o le imprese interessate sono obbligate, in caso di impossibilità ad attuare i lavori, a segnalare le condizioni di pericolo al CSE, affinché si possano predisporre le necessarie misure di sicurezza.*

NON SI AMMETTONO ECCEZIONI RISPETTO A QUANTO PRESCRITTO NEI PUNTI PRECEDENTI

Si prescrive inoltre quanto segue:

- Prima dell'inizio delle lavorazioni occorre procedere all'individuazione dei sottoservizi ed il loro eventuale spostamento;
- Le lavorazioni potranno iniziare solo dopo la piena disponibilità dei servizi igienico - assistenziali. Se i baraccamenti non prevedono un locale mensa, si presenterà una convenzione con un locale di ristoro, per il pasto degli addetti ai lavori;
- Le sub-fasi di scavo non sono compatibili con le altre lavorazioni in cantiere (nella stessa zona);
- Gli scavi a profondità maggiore di 1.50m saranno armati con pannelli antifrana ed in generale, eseguiti come indicato nel PSC;
- Le sub-fasi di scavo inizieranno non prima di aver segnalato (cartelli, impianti semaforici) e recintato i lavori. La prescrizione rimane valida per tutte le lavorazioni. Prima dell'inizio di qualsiasi fase lavorativa il posto (il cantiere) va segnalato e recintato come indicato nelle procedure. Il cantiere rimarrà recintato e segnalato, come descritto al paragrafo dedicato, fino alla fine della fase di ripristino stradale;
- Nel caso che la posa di elementi prefabbricati venga realizzata da una ditta diversa da quella che esegue le altre opere, questa fase è una lavorazione che non permette la contemporaneità con altre lavorazioni eseguite nella stessa zona;
- L'infissione e l'estrazione delle palancole non permette contemporaneità con altre lavorazioni nel cantiere;
- L'estrazione delle palancole implica il riempimento degli scavi e la livellazione del terreno;
- I lavori di ripristino stradale non sono compatibili con altre lavorazioni;
- Nel caso che la posa di apparecchiature elettromeccaniche ed i collegamenti dell'impianto idrico riguardanti la stazione di sollevamento venga realizzata da una ditta diversa da quella che esegue

le altre opere, questa fase è una lavorazione che non permette la contemporaneità con altre lavorazioni eseguite nella stessa zona.

- In caso di pioggia le lavorazioni saranno sospese;
- Per la realizzazione degli scavi non armati si raccomanda solo il tempo asciutto;
- Va esclusa la presenza di personale all'interno dello scavo durante le operazioni di rinterro;
- Riguardo alla realizzazione delle condotte, si prescrive che le operazioni di taglio dell'asfalto, scavo, posa della tubazione e rinterro lungo uno stesso tronco di condotta devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre a non rispettare le indicazioni per una corretta posa ai fini della resistenza e durabilità della condotta stessa;
- Riguardo ai ripristini stradali, le operazioni di asportazione dello strato di usura e formazione del manto di usura lungo uno stesso tratto devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- Le macchine per il trasporto dei materiali devono procedere in prossimità dei posti di lavoro a passo d'uomo. Quando c'è affollamento di operai le operazioni di carico e scarico devono essere coadiuvate da personale a terra che in caso di necessità deve provvedere a interdire le zone di carico e scarico mediante recinzione provvisoria e apposita segnaletica.
- Durante le lavorazioni di scavo, le zone di operazione delle macchine per lo scavo devono essere interdette agli operai delle altre lavorazioni in svolgimento mediante recinzione provvisoria e apposita segnaletica.
- Si deve evitare la presenza d'operai nelle zone dove si presentano elevate concentrazioni di polveri dovute all'utilizzo delle attrezzature e macchine. Se ciò non è possibile, in tali zone, si deve installare un adeguato sistema per l'abbattimento delle polveri. Se necessario i lavoratori operanti in queste zone devono essere forniti di appositi dispositivi di protezione individuale contro le polveri.
- Le zone dove si svolgono le operazioni di scarificazione, devono essere segnalate adeguatamente, il personale a terra che coadiuva le operazioni deve coordinare il traffico di cantiere ed evitare che si avvicinino a tali zone operai addetti ad altre lavorazioni.
- La zona dove si esegue il taglio dell'asfalto, deve essere interdetta ai lavoratori non addetti mediante barriere mobili. Il preposto dell'impresa esecutrice deve avvisare le altre imprese d'inizio e fine lavorazione, coordinare le operazioni di spostamento delle barriere e vigilare affinché nessun lavoratore venga a contatto con il tagliasfalto.

Per la gestione di eventuali interferenze, il Coordinatore in fase Esecutiva concorderà tramite opportune azioni di coordinamento le rispettive zone di lavoro.

AZIONI DI COORDINAMENTO

La gestione delle eventuali interferenze tra le lavorazioni sarà gestita nell'ambito della **RIUNIONE PRELIMINARE DI COORDINAMENTO** e delle **RIUNIONI PERIODICHE DI COORDINAMENTO**, e secondo quanto previsto dal programma dei lavori redatto e aggiornato dall'impresa appaltatrice. Qualora si presentassero problemi legati ad interferenze delle lavorazioni sarà cura del Coordinatore per l'esecuzione, convocare eventuali **RIUNIONI DI COORDINAMENTO**.

Se in fase di esecuzione si dovesse presentare la necessità di variare quanto previsto nel programma dei lavori o nel piano di sicurezza e coordinamento oppure nelle istruzioni concordate nelle riunioni, il responsabile della ditta appaltatrice provvederà, prima dell'inizio delle attività, ad informare con urgenza il coordinatore in fase di esecuzione. Il coordinatore provvederà alle opportune azioni correttive ed eventualmente procederà alla correzione del piano di sicurezza.

Allo scopo di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione, si dispone che vengano effettuate nel numero che il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (di seguito indicato con CSE) riterrà opportuno, delle riunioni di coordinamento. A conclusione di tali riunioni, alle quali dovranno partecipare tutti i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi invitati dal CSE, il medesimo redigerà un verbale di coordinamento che verrà firmato da tutti i presenti. Copia di tale verbale verrà trasmessa dal CSE ai presenti o in forma elettronica (mediante scansione ed invio via mail) o mediante telefax.

**Il coordinatore per la sicurezza in
fase di progettazione
Geom. Luca Iacopini**